

Mittente	Loredan Giovan Francesco	Destinatario	[Giacomo Filippo] Tomasini
Data	1642	Tipo data	congetturale
Luogo di partenza	Venezia	Luogo arrivo	Padova
Incipit	La virtù, e la bontà di Vostra Signoria meritano tante cose		
Contenuto	Il Loredan vorrebbe poter favorire la nomina di Giacomo Filippo Tomasini [1595-1655, ecclesiastico padovano, accademico Incognito. Fu Vescovo di Cittanova in Istria dal 1642 fino alla morte] a titolare del vacante "Vescovado di N." [forse il vescovado della Canea, nel Regno di Candia], ma non ne ha la possibilità, perché il Senato ha già accordato la sua protezione a un altro candidato, Monsignor N. [dal contesto si evince che la sede episcopale in ballo era quello della Canea: si potrebbe allora identificare il candidato qui citato con Milano Benzi, che fu nominato vescovo della Canea nel 1642, anno in quale il Tomasini ottenne un altro vescovado, quello di Cittanova, evidentemente un ripiego, come si dice ne 'Le Glorie degli Incogniti', Venezia, Valvasense, 1647, pp. 190-191. La missiva sarebbe quindi da collocarsi nel 1642], "assai benemerito nelle correnti guerre di Candia". Per altro sembra che il Papa [se si accetta la datazione congetturale, Urbano VIII, Pontefice dal 1623 al 1644] abbia già assegnato la Diocesi. Lo scrivente chiede al destinatario di scusare la sua "impotenza".		
Fonte	Giovan Francesco Loredan, Lettere del Sig. Gio: Francesco Loredano. Nobile Veneto. Divise in cinquantadue Capi, e raccolte da Henrico Gible, cavalier, Venezia, Guerigli, 1653, p. 24, 'Lettere di scusa'		
Compilatore	Pogliaghi Elettra		